

Una bussola per l'omeonauta Cosa visitare e cosa evitare su Internet

American Institute of Homeopathy
www.homeopathyusa.org

Li 10 aprile 1844, giusto un anno dopo la morte di Hahnemann, in terra americana vede la luce l'American Institute of Homeopathy, la più antica associazione statunitense di omeopati. La stessa età viene però dimostrata dal sito che, a dire il vero, ha lo stile arido ed essenziale del "fatto in casa". Tra le scarse notizie fornite, trova spazio il periodico dell'associazione, l'American Journal of Homeopathic Medicine sul quale è difficile farsi un'opinione solo sulla base di un ipotetico indice.

Più ricco di dettagli è il settore dedicato ai link con le altre associazioni USA, ma senza la possi-



bilità (se non per pochi casi isolati) di visitare i rispettivi siti. Probabilmente tutte le cose più interessanti sono nascoste nell'area protetta da password e riservata ai soci, l'unica concessione tecnica di un certo rilievo in un panorama desolatamente obsoleto, sia come grafica che come realizzazione. Una semplice vetrina, quindi, scarsamente utile dal punto di vista delle informazioni a disposizione; giudizio negativo che rimane tale pur scoprendo che il gruppo ha fatto molto per restaurare l'unico monumento ad Hahnemann in terra USA (Washington DC). Da un'associazione con un carico di storia così importante, sinceramente, si rimane delusi: c'è di meglio in giro dove posare il mouse.

European Council for Classical Homeopathy
www.homeopathy-ecch.org

Di diverso livello tecnico è il sito dell'ECCH, sicuramente uno dei maggiori riferimenti per chi ha dell'omeopatia una visione poco incline a compromessi metodologici. Suddiviso in due settori, uno pubblico (caratterizzato da un buon grado di divulgazione) e l'altro per il medico, il sito viene aggiornato con cadenza mensile e permette di essere comunque costantemente aggiornati sulle iniziative del gruppo. Da segnalare alcuni interessanti dossier contenenti le raccomandazioni ECCH per la



ricerca in campo omeopatico, la situazione legislativa europea (aggiornata al 2002) e un approfondimento dell'omeopatia ve-

terinaria, cui viene dato un largo spazio. Si viaggia rapidamente tra le singole pagine che costituiscono il sito, evidentemente localizzato su di un server di discreta potenza; il che permette di scoprire, senza snervanti attese, non solo le linee guida dell'ECCH per effettuare un buon proving ma anche un interessante rapporto sulla qualità e la reperibilità dei farmaci omeopatici in Europa. Un sito piacevole e ricco da navigare, quindi, con una grafica che non annoia e una buona dose di contenuti. Positiva anche la tendenza attuale di dotarsi di un motore di ricerca interno che però, unico neo, non si è dimostrato all'altezza delle aspettative generando alcuni "blocchi" del programma di navigazione.